

BASEBALL. Il pitcher 35enne confeziona sette inning da favola: 4-2 in gara2

Betto rilancia l'Italeri

«Volevo questa vittoria: trovarsi sotto 2-0 sarebbe stato terribile»
Ora la serie di semifinale con Grosseto è tornata in parità: 1-1

Maurizio Roveri

Testa e cuore. **Fabio Betto** confeziona una partita magistrale, per sapienza tattica, controllo, personalità, passione. Il vecchio campione tira fuori tutto l'orgoglio di chi è una bandiera della Fortitudo Baseball: arrivò a Bologna nel 1999 trovando per compagni di squadra (oltre a Lello Frignani e a Bidi Landuzzi) quel Marco Nanni che da due stagioni è il suo allenatore. Sabato notte, in una partita che l'Italeri non poteva assolutamente sbagliare dopo il ko della sera precedente, Betto si è superato. Tenendo il monte di lancio addirittura per sette inning. Senza scomporsi mai, neanche su un inizio di partita da brividi: immediatamente una base su ball (con conseguente rubata) a Nunez, singolo di Bischeri, singolo di Jairo Ramos e un punto subito. Imperturbabile, Fabio ha limitato i danni. Poi, inning dopo inning, in perfetta sintonia con il suo catcher Manuel Gasparri, Betto usando lanci pieni di effetti e di astuzie ha concesso briciole (e forse neppure quelle) a battitori del calibro di Marval, Lollo, Ermini, Nunez, Kelli Ramos, Jairo Ramos. Il riscatto dell'Italeri, in gara2 delle semifinali playoff, porta anche altri nomi. Quello di **Jason Conti** (autore di un triplo al

primo inning con il quale ha mandato al Grosseto un chiaro segnale: non era l'Italeri timida di venerdì), quello di **Anthony Passalacqua** (il cugino di Joe Di Maggio ha battuto a casa i punti che hanno fatto balzare Bologna su 3-1). E quello del ruggente **Claudio Liverziani** attuale, che si è prodotto in un fuoricampo impressionante alla terza ripresa (punto del 4-1) con la pallina che ha scavalcato il tabellone elettronico segnando punti perdendosi nel buio della notte dopo un volo di circa 140 metri.

Fabio Betto, però, è stato davvero - in questa occasione - l'uomo della provvidenza che ha rilanciato l'Italeri in questa difficile serie di semifinale. A quasi 35 anni sta vivendo un nuovo momento di splendore. E lo vive con l'umiltà e la dignità che fanno di lui una persona apprezzata da tutti. Il braccio non è fresco fresco (lancia in A1 da 13 anni), ma dove non basta il braccio Fabio arriva con la testa. E con il cuore.

«Questa vittoria l'ho fortemente voluta. E' una partita che sentivo parecchio, infatti all'inizio ero nervoso, perché non potevo permettermi di lanciare male: an-

dare sotto 0-2 nella serie perdendo in casa anche la seconda gara sarebbe stato terribile. Bisognava metterci il cuore. E usare la massima attenzione su ogni lancio. Deve essere necessariamente così quando non hai più nel braccio le 85-90 miglia d'una volta. Ho cercato di usare tutto quello che ho: gli "effetti" per prendere vantaggio sui battitori, e qualche palla dritta di tanto in tanto per sorprenderli. Questa è la mia strategia».

«La mia strategia? Ho cercato di usare i miei effetti speciali e ci ho messo cuore»

Lanci che ingannano. Spiega Fabio: «La grande smania degli avversari, che si avventano aggressivi su queste palle qua, spesso mi aiuta». Sabato notte Betto ha costretto i battitori di Grosseto (poco lucidi, poco pazienti) a subire dodici eliminazioni al volo, eseguite in tutta tranquillità dalla bellissima linea di esterni dell'Italeri e dal primo base Connell.

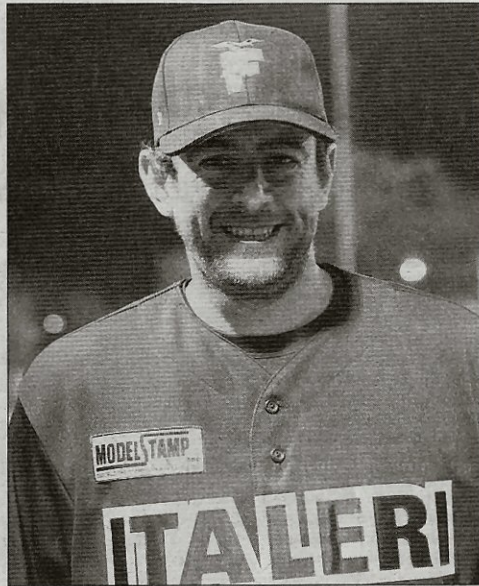
Il veterano pitcher trevigiano dell'Italeri, analizzando la sua lunga carriera che ha avuto momenti ruggenti da giovane a Parma, racconta: «Può sembrare un

controsenso, perché nel frattempo gli anni passano, ma dal punto di vista numerico sto producendo in queste ultime stagioni i miei migliori campionati. Sarà fortuna, o bravura, oppure l'esperienza che mi sorregge, comunque sono contento di quel che sto facendo».

Probabilmente rivedremo ancora Fabio Betto sul monte in questa serie (per l'eventuale gara6). «L'altra sera ho tirato sì sette inning, ma ho fatto in tutto una novantina di lanci che non sono poi tantissimi: tutto dipende da un recupero abbastanza buono. E poi, considerando che questa è la parte decisiva della stagione, non ci si può tirare indietro. Mai. A questo punto bisogna dare tutto quello che si ha».

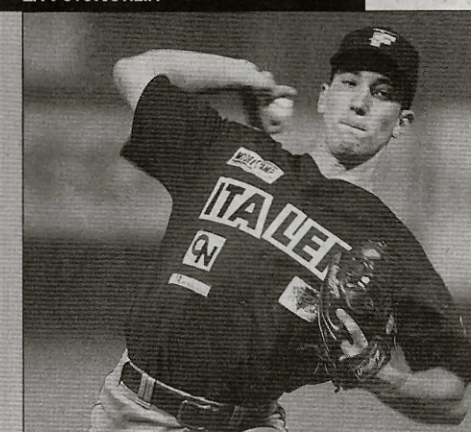
Battere Mazzotti ha un gusto particolare per chi era stato messo un po' in secondo piano dall'ex-manager dell'Italeri. Fabio sarebbe tentato di ammetterlo, ma non è nel suo stile. E certe cose personali preferisce tenerle dentro di sé. «Se ne possono dire di tutte, lo sappiamo benissimo. Ma l'importante non è l'aver battuto Mazzotti, bensì essere sull'1 a 1 e dunque ancora in corsa».

Ha fiducia, Betto. Osservando che «Noi non siamo quelli del brutto non inning difensivo di venerdì, noi siamo quelli dei buoni nove inning di sabato».



ITALERI BOLOGNA	MONTEPACCHI GROSSETO
4-2 semifinale, gara2	
FORTITUDO ITALERI BOLOGNA: Alvarez ss (0 su 5), Conti ec (1 su 3), Connell 1b (2 su 4), Frignani es (0 su 2), Liverziani ed (1 su 2), Gasparri c (0 su 2), Passalacqua dh (1 su 4), Dall'Olio 2b (0 su 3), Pantaleoni 3b (0 su 4), All. Nanni	
MONTE DEI PASCHI GROSSETO: Nunez ed (0 su 3), Bischeri dh (1 su 3), Dallospedale 2b (2 su 4), Jairo Ramos 1b (1 su 4), Marval ss (0 su 4), Kelli Ramos c (1 su 4), Lollo ec (0 su 4), Ermini es (0 su 3), Sgnaolin 3b (2 su 3), All. Mazzotti	
Arbitri: Leone, Taurelli, Bastianello	
Falli:	
Parziali:	
Note: SUCCESSIONE PUNTEGGIO: Grosseto: 1 1 0 0 0 0 0 0 = 2	
Italeri: 3 0 1 0 0 0 0 0 = 4	
Battute valide: Italeri 5, Grosseto 7. Fuoricampo da 1 punto di Liverziani (Italeri), Triplo di Conti (Italeri).	
Errori difensivi: Italeri 2 (Alvarez 2), Grosseto 0.	
Lanciatori: Betto (Italeri), vincente, 7 r, 1 s, 1 bb, 7 bvc, 2 pgl; George (Italeri), salvezza, 2 r, 2 s, 1 bb, 0 bvc, 0 pgl. Oberto (Grosseto), perdente, 6 r, 5 s, 5 bb, 5 bvc, 2 c, 4 pgl; Hale (Grosseto) 0.2 r, 1 bb, 0 pgl; Ginanneschi (Grosseto) 0.2 r, 1 s, 0 pgl.	

La FotoNOTIZIA



MATTEO D'ANGELO STA BENE, HA RECUPERATO DAL PROBLEMA MUSCOLARE CHE LO AVEVA CONDIZIONATO NELL'ULTIMA SFIDA DI REGULAR SEASON. QUESTA SERA, IN GARA3 DI SEMIFINALE CONTRO GROSSETO, TORNERÀ SUL MONTE DI LANCIO

Questa sera tocca a D'Angelo

■ **Matteo D'Angelo** sta bene. Ha completamente recuperato da quel problema muscolare alla schiena che lo aveva condizionato nell'ultima partita della regular season. Il ragazzo-prodigio del baseball italiano salirà sul monte di lancio questa sera, in gara3, la prima in programma sul diamante di Grosseto. Si ripartirà da una situazione di parità: 1 a 1 dopo le prime due gare, giocate al Falchi di Bologna. Se il diciannovenne pitcher dell'Italeri - grande rivelazione di questa sta-

gione - reggerà bene per sette inning, Nanni si affiderà a Fabio Milano per la chiusura. Se D'Angelo lancerà qualche inning di meno, avrà bisogno di un rilievo che potrebbe essere Incantalupo (o Bazzarini). Sul monte di lancio del Montepaschi partirà Riccardo De Santis. Domani sera a Grosseto gara4 (sempre alle ore 21): si ritroveranno di fronte Mikkelson e Matos. Mercoledì gara5. Poi, se necessario gara 6 e 7, la serie proseguirà a Bologna.

■ **IN EQUILIBRIO.** Dopo le prime due partite, ecco le reazioni di dirigenti e manager

Macchiavelli: «Sarà una serie lunga» Nanni: «Fin qui risultati bugiardi»

Serie equilibrata, difficile, appassionante. Sul filo del rasoio. Dalla vigorosa reazione mostrata in gara2 arrivano indicazioni confortanti per l'Italeri (in vista del tritico di Grosseto, in programma a partire da stasera), ma restano anche i segnali inquietanti: il profondo disagio, com'è stato confermato da gara1, nell'affrontare il pitcher straniero Mikkelson, nonché i 5 errori difensivi commessi dalla squadra biancoblu in due partite. Ecco come nel clan della Fortitudo Baseball viene interpretato l'1-1 di questo primo week end di semifinale.

Marco Macchiavelli (presidente): «Come ci aspettavamo, è una serie equilibratissima. E penso che sarà, anche, lunga. Bisogna star lì con la testa. Concentrarsi al massimo gara per gara. Confidiamo di recuperare D'Angelo per gara3, sarà importante. Sono fiducioso che la serie si concluderà qui al Falchi, davanti al nostro pubblico che nei playoff risponde positivamente. Avevamo cominciato male anche nel 2003 la serie di semifinale contro Grosseto, poi vincemmo quattro volte di seguito. Difficile, però, pensare che qualcosa di simile si ripeta. Siamo due squadre che si equivalgono. Sono felice per Fabio Betto, che è una persona straordinaria. Ha dimostrato che non solo il mestiere, ma anche il cuore vuol dire tanto. Lui è uno dei giocatori-immagine della nostra società. Un fedelissimo. È stato il primo - fra i

TITOLETTO TITOLETTO

■ I "numeri" di Italeri e Grosseto dopo le prime due gare della serie di semifinale:
Gara1: Italeri-Grosseto 3-9
Gara2: Italeri-Grosseto 4-2
Totali battute valide: Italeri 12; Grosseto 20
Battute extrabase: Italeri 4; Grosseto 3
PBC: Italeri 6 (Passalacqua 3, Liverziani 2, Connell 1); Grosseto 6 (Jairo Ramos 2, Ermini 1, Lollo 1, Kelli Ramos 1, Sgnaolin 1)
Lanciatori vincenti: Mikkelson (Grosseto), Betto (Italeri).



SOPRA, CLAUDIO LIVERZIANI

giocatori italiani arrivati nell'ultimo decennio a Bologna - a credere nel nostro progetto. Facendo da richiamo ad altri campioni che hanno scelto l'Italeri. Betto ha anche avuto un brutto infortunio alla spalla, che poteva mettere la parola fine alla sua carriera. Ha subito un delicato intervento chirurgico, eseguito da uno specialista come il professor Porcellini. Betto ha creduto nel recupero. Ha avuto pazienza, costanza, determinazione, sacrificio. Lo abbiamo riciclato, è diventato un altro lanciatore. Non tira più le bordate d'una volta, ora usa magistralmente tutta la sua sapienza tattica e la grande professionalità che lo contraddistinguono. Fabio ha una passione enorme. È bellissimo vederlo quando a Castel-

debole insegna il baseball ai ragazzini: con pazienza, con chiarezza, con amore. Ci sono altri due giocatori per i quali spenderei volentieri due parole. Uno è Liverziani. In noi dirigenti è un motivo di particolare soddisfazione rivedere il Liverziani dei giorni migliori. Quando gioca così, è di un'altra dimensione. Claudio è un ragazzo d'oro. E il fatto che poi sul campo riesca di nuovo a far vedere quello che avevamo negli occhi in passato, credo che faccia piacere non soltanto ai tifosi della Fortitudo ma anche a tutti gli appassionati italiani di baseball. L'altro giocatore che merita la stima della gente è Jason Conti: ci sta facendo vedere, da esterno centro, cose che qui non s'erano viste mai. È una bellezza

vederlo giocare in difesa, rende tutto facile, venerdì s'è prodotto in una presa da Major League. In battuta... concede qualcosa, però nei playoff sono fondamentali il monte di lancio e la difesa. Se l'Italeri riuscirà a ridurre un po' gli errori, potrà superare il turno».

Federico Corradini (vicepresidente): «Dopo quel bruttissimo non inning difensivo di venerdì, quando la squadra è andata letteralmente nel pallone, ho visto in gara2 una Italeri più determinata, più aggressiva. Anche se noto che l'ultima nostra battuta valida, sabato sera, è stata prodotta al quinto inning: dopo, l'attacco si è afflosciato. Fortunatamente, abbiamo avuto un Fabio Betto enorme sul monte di lancio: controllato, sornione, con la curva al momento giusto. È un felice rilievo di Chris George. Anche in questa occasione ho visto qualche incertezza difensiva. Comunque, sono contento di come la squadra ha reagito dopo il ko di venerdì. Buon segno».

Marco Nanni, manager dell'Italeri: «Io penso che i risultati delle prime due partite siano un po' bugiardi. Nel senso che il 9-3 di venerdì è stato troppo penalizzante per noi, che fino all'ottava ripresa eravamo ancora in partita, e ritengo che il 4-2 a nostro favore della seconda gara sia stato stretto per noi. La partita l'abbiamo vinta più limpidamente di quanto esprima il punteggio».

ROV